





DRADEK

Studies in Philosophy of Literature, Aesthetics  
and New Media Theories

Vol. II Num. 1 2016

ISSN 2465-1060  
[online]

“LIKE A NOVEL”

CROSSING PERSPECTIVES BETWEEN  
KNOWING, STORY AND DIGRESSION

Edited by Matteo Bensi and Matteo Marcheschi

powered by

ZETESIS  
RESEARCH GROUP

<http://zetesisproject.com/>

Scientific Board:

Prof. Leonardo Amoroso (Università di Pisa), Prof. Christian Benne (University of Copenhagen), Prof. Andrew Benjamin (Monash University, Melbourne), Prof. Fabio Camilletti (Warwick University), Prof. Luca Crescenzi (Università di Pisa), Prof. Paul Crowther (NUI Galway), Prof. William Marx (Université Paris Ouest Nanterre), Prof. Alexander Nehamas (Princeton University), Prof. Antonio Prete (Università di Siena), Prof. David Roochnik (Boston University), Prof. Antonietta Sanna (Università di Pisa), Prof. Claus Zittel (Stuttgart Universität)

Executive Board

Matteo Bensi, Danilo Manca (coordinator), Lorenzo Serini, Valentina Serio, Marta Vero

Review Board:

Alessandra Aloisi, Pia Campeggiani, Ester Fuoco, Annamaria Lossi, Cathrin Nielsen, Francesco Rossi

ODRADEK. Studies in Philosophy of Literature, Aesthetics and New Media Theories.  
ISSN 2465-1060 [online]

Edited by Associazione “Zetesis-Progetto di studi e Dialoghi Filosofici”,  
via Paoli, 15 - 56126 Pisa. Registered by Agenzia delle Entrate di Pisa, n. 3705, serie III,  
23.10.2014



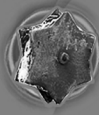
License Creative Commons

Odradek. Studies in Philosophy of Literature, Aesthetics and New Media Theories  
di Zetesis is licensed under a Creative Commons attribution, non-commercial 4.0  
International.

Further authorization out of this license terms may be available at <http://zetesisproject.com> or writing to: [zetesis@unipi.it](mailto:zetesis@unipi.it).

Layout editor: Stella Ammaturo

Volume Editors: Matteo Bensi, Matteo Marcheschi



DR ADEK

Studies in Philosophy of Literature, Aesthetics  
and New Media Theories

Vol. II Num. 1 2016

ISSN 2465-1060  
[online]

## “LIKE A NOVEL”

CROSSING PERSPECTIVES BETWEEN  
KNOWING, STORY AND DIGRESSION

Edited by Matteo Bensi and Matteo Marcheschi

powered by

**ZETESIS**  
RESEARCH GROUP

<http://zetesisproject.com/>



Gianni Celati, *Studi d'affezione*  
*per amici e altri*

Quodlibet Compagnia Extra,  
Macerata 2016

Motivazioni della giuria del LXIV  
Premio Letterario Pozzale Luigi Russo

In Celati, chi scrive non vale più di chiunque altro; la qualità della letteratura va ricercata nella sua energia, vitalità, tendenza alla dissipazione, a “un senso felice del disperdimento”.

I personaggi delle narrazioni di Celati procedono alla deriva, si affidano allo smarrimento, non suggeriscono che l'esperienza che raccontano sia privilegiata. E' difficile anche usare il termine esperienza a proposito di ciò che si narra qui: manca un'autorità che garantisca il fondamento della finzione, e una direzione che non sia quella fluida delle acque “verso la foce”.

“Ogni osservazione ha bisogno di liberarsi dai codici familiari che porta con sé, ha bisogno di andare alla deriva in mezzo a tutto ciò che non capisce, per poter arrivare ad una foce, dove dovrà sentirsi smarrita”.

La lettura di Celati spinge a liberarsi dalla prepotenza di un soggetto che dà senso e ordine al mondo, presto decifrato da coloro ch'egli una volta ha chiamato “i funzionari delle lingue standard”; e ad affidarsi alle voci mutevoli dei narratori delle pianure; voci che distolgono dalla presa della coscienza e del

raziocinio, e rimandano alla vita; meglio ancora, forse, sempre per citare il suo amato Leopardi, donano vitalità, aggiungono un filo all'esile trama della vita.

Come in una novella medievale di Ibn Zabara, un intellettuale ebreo vissuto nella Spagna araba, ma ripresa da fonti antiche e poi insinuatasi nelle novella più squisitamente metanarrativa del Decameron, si raccontano storie perché si è in cammino, e privi di una cavalcatura; il racconto sarà il cavallo che ci porterà, alleviando il viaggio, non importa in che direzione: basterà affidarsi a lui e alla metrica del suo passo, come ci si affida non a un discorso, ma a una voce.

Nella raccolta di saggi, e fin dal suo titolo, Celati ripropone, all'incrocio tra suggestioni surrealiste, di Deleuze e ancora di Leopardi, la cifra dell'affezione: ciò che si deposita di una mutazione dentro cui il lettore si viene a trovare, quando le cose si allontanano e ne residua una risonanza intima, nella quale ciò che sta per svanire risplende in tutta la sua vaghezza; vaghezza è una parola amata da Leopardi che Celati riprende e declina in vari modi, come quando parla del divagare della visione "per distrarsi dal mondo già tutto interpretato che si ha sott'occhio". Ed è in questa osservazione divagante e dissipata che, come si legge nel saggio sul romanzo "Con gli occhi chiusi" di Federigo Tozzi, "tutto ha il senso della sorte inspiegabile a cui si va incontro".